

Campeggio non era intervenuto al consiglio degli imperiali del 25 novembre, contentandosi che gli fosse riservato il suo posto.¹

Addì 27 novembre giunse a Worms anche Morone. Subito i protestanti sparsero la voce ch'egli fosse comparso per impedire qualsiasi accordo.² Anche Granvella divideva questo sospetto³ qualificato nel modo più reciso d'infondato da Morone in una lettera del 5 dicembre al Farnese, in cui egli fa notare: se con pieno fondamento dico che si proceda guardinghi e se io tocco la malvagità degli avversarii, dai quali poi infine verremmo delusi, ciò viene interpretato come se io l'avessi detto onde impedire il colloquio.⁴

Presso il Granvella, che per motivi politici mirava ad un accordo a ogni costo, il Morone con queste proteste trovò sì poca fede come col suo mettere in guardia dalle intenzioni dei protestanti. Allorquando gli presentò un documento che gettava luce cattiva sugli scopi dei novelli credenti, il ministro imperiale dubitò che esso fosse genuino lasciando travedere che il tutto poteva essere inventato da Morone per intralciare i negoziati. Il nunzio gli rispose bene a proposito, che il Granvella veniva ingannato non già da parte del papa, ma dei protestanti.⁵

Per dissipare la voce che i rappresentanti del papa volessero impedire la conferenza, il Morone da principio giudicò fosse buona cosa, che il Campeggio esortasse in un discorso gli Stati alla pace religiosa. Granvella fu dello stesso parere, ma poi gli vennero dei dubbii perchè temeva che potessero venire offesi i luterani e che questi saltassero fuori con una violenta protesta contro la Santa Sede. Morone pure e Campeggio ora si persuasero, che il pericolo, al quale si andava esposti, non fosse compensato dal vantaggio che poteva recare il discorso, ma quando il Granvella tornò a cambiare d'idea e insistette con tutta l'energia perchè il discorso si facesse, Campeggio fu debole abbastanza per cedere⁶ e agli 8 di dicembre tenne la desiderata allocuzione, nella quale in sostanza disse: il vincolo dell'unione è la carità: questa è la nuova legge del Signore, alla quale si riconoscono i suoi discepoli. Se ci fossimo sem-

¹ Vedi PALLAVICINI lib. 4, c. 12; PASTOR, *Reunionsbestrebungen* 203 s.; GULICK, *Gropper* 70.

² Cfr. *Corp. Ref.* III, 1184.

³ Cfr. la relazione di Vauchop del 9 dicembre 1540 presso MORAN, *Spicil. Ossor.* I, 19.

⁴ RANKE, *Deutsche Gesch.* VI, 293; cfr. *Zeitschr. für Kirchengesch.* III, 651 s.; DITTRICH, *Contarini* 540 e *Histor. Jahrb.* X, 661.

⁵ Lettera di Morone del 5 dicembre 1540 presso RANKE VI, 294 s.

⁶ V. le relazioni di Morone del 5 e 12 dicembre 1540 presso RANKE VI, 294, 296. Nella sua relazione al papa del 9 dicembre 1540 presso MORAN, *Spicil.* I, 19, Vauchop dice che in fine Granvella costrinse il Campeggio a tenere il discorso.